GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — VENERDI' 23 LUGLIO — **NUM. 176**

PARTE UFFICIALE

S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli ieri alle ore 6 pomeridiane con treno speciale lasciavano Napoli per far ritorno a Roma.

Alla partenza di S. M. erano alla stazione della ferrovia S. E. il Ministro dell'Interno, le dame e i cavalieri d'onore della R. Casa, il Prefetto, il Sindaco e tutte le Autorità civili e militari.

S. M., accomiatandosi dalle dame e dalle Autorità, espresse a tutti l'alta sua soddisfazione pel suo soggiorno in quella città, e partiva salutata per lungo tratto da fragorosi applausi.

L'Augusta Sovrana col R. Principe giungevano felicemente alle ore 12 45 antimeridiane alla stazione di Roma, ove attendevali S. M. il Re, le LL. EE. i Ministri di Grazia e Giustizia e dei Lavori Pubblici, il Segretario generale del Ministero dell'Interno, il Prefetto, il rappresentante il Sindaco e le Case civile e militare di S. M. il Re ed altre Autorità convenivano pure alla stazione a presentare i loro omaggi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMDCV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda presentata dalla Congregazione di Carità di San Colombano al Lambro (Milano) per ottenere che venga eretto in Corpo morale l'Asilo infantile colà esistente;

Veduta la deliberazione 17 gennaio 1878 del Consiglio comunale, colla quale, d'accordo con la predetta Congregazione di Carità, chiede venga autorizzata l'inversione di lire mille sul fondo del Luogo pio elemosiniero a favore dell'Asilo infantile, e per lo spazio di un ventennio, a cominciare dal giorno in cui l'Asilo otterrà la Sovrana sanzione per la sua costituzione in Corpo morale;

Viste le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale di Milano;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile esistente nel comune di San Colombano al Lambro (Milano) è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È autorizzata l'inversione di lire mille annue e per la durata di un ventennio, a principiare dalla data del presente decreto, sui fondi del Luogo pio elemosiniero, esistente nello stesso comune, a favore dell'Asilo infantile predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda del Consiglio direttivo dell'Asilo infantile di Legnano (Milano) per ottenere la erezione in Corpo morale dell'anzidetto Istituto;

Visto lo statuto organico dell'Asilo medesimo, presentato per la Nostra approvazione;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Milano;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile esistente nel comune di Legnano (Milano) è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico, in data 20 ottobre 1879, composto di numero ventuno articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDCVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda 20 febbraio ultimo scorso degli esecutori testamentari del fu sacerdote Rosano-Rizza, per la erezione in Corpo morale dell'Opera pia da esso fondata nel comune di Ragusa (Siracusa), e per l'autorizzazione ad accettare la eredità lasciata dallo stesso fondatore a favore di detta Opera pia:

Visto il testamento olografo 11 marzo 1879 del predetto sacerdote Rosano-Rizza;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Opera pia fondata dal defunto sacerdote Rosano-Rizza nel comune di Ragusa è eretta in Corpo morale, ed è autorizzata ad accettare la eredità disposta a suo favore col testamento succitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N.* 5527 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino a polvere per uso del distretto militare in Mondovì.

Art. 2. Alla espropriazione dei fondi a tal uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro, si provvederà a senso delle succitate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1880.

UMBERTO.

BONELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

L'attestato di privativa industriale del 30 dicembre 1878, volume 21, num. 166, rilasciato al signor Gandini Luigi, di Cingoli (Macerata), dimorante in Solmona, per l'invenzione designata col titolo: *Pedale atto a far girare una macchina da cucire, filare, ecc., mercè il solo movimento di articolazione dei piedi,* deve ritenersi come attestato completivo di quello del 30 marzo 1878, vol. 20, n. 45, della durata di due anni, rilasciato allo stesso signor Gandini, per la medesima invenzione e sotto il medesimo titolo. Conseguentemente l'altro attestato del 27 settembre 1879, vol. 22, n. 323, è parimenti completivo dell'anzidetto attestato 30 marzo 1878, del quale devesi considerare come prolungamento l'ulteriore attestato del 14 ottobre 1879, vol. 22, n. 379, della durata di anni tredici, che fu rilasciato invece come prolungamento di quello del 31 dicembre 1878; laonde la durata dell'ultimo attestato di prolungamento decorrerà dal 31 marzo 1880, invece che dal 31 dicembre 1880.

Torino, 17 luglio 1880.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di filosofia del diritto, vacante nella R. Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di filosofia del diritto, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di settembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 luglio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di giugno* 1880.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Young Kelley Theodore a Londra	31 maggio 1880	Etichetta di forma rettangolare di carta con fondo giallo e con contorno rosso avente alla sommità la figura d'una testa di capo tribù Nubiana e diverse iscrizioni al disotto. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra sopra prodotti di fabbrica appartenenti al signor Young Kelley, verrà adoperato sui prodotti stessi dei quali tiene deposito in Italia.
2	Gavirati Giovanni Marco a Milano	21 maggio 1880	Un'etichetta, un listello ed una capsula metallica; l'etichetta di forma rettangolare porta scritto in alto le parole: *Vino con erbe delle Indie di Gavirati Giovanni*, e sotto l'indicazione dei vantaggi e metodo di usarne, nonchè il prezzo; il listello porta impresso un timbro ad umido di color rosso, la capsula porta impresso un timbro in rilievo. Detto marchio verrà adoperato sopra le bottiglie contenenti il detto vino antisterico.
3	Bertacchi Daniele maggiore veterinario a Torino	21 maggio 1880	Etichetta circolare a forma di bollo con un triangolo equilatero nell'interno e su fondo nero contenente le iniziali intrecciate B. D. ed all'ingiro le parole: *Ippoftalmico antilunatico;* ed al disotto le parole: *Torino — Bertacchi.* Detto marchio verrà adoperato sopra cartoncini cilindrici contenenti il farmaco denominato Ippoftalmico antilunatico, nonchè sopra carte e libri relativi al farmaco stesso.
4	Thenlier Pierre Albert dottore a Thiviers (Francia)	22 giugno 1880	Etichetta consistente nella figura d'un vaso contenente il prodotto denominato *Pomade antiophtalmique de la Veuve Farnier de Saint-André de Bordeaux.* Sul grosso del vaso v'hanno le iniziali *V. F.* e sopra il coperchio il facsimile della firma Thenlier. Detto marchio, già legalmente usato in Francia sui vasi contenenti il prodotto farmaceutico anziaccennato, sarà adoperato sugli stessi oggetti di cui intende farne commercio in Italia.
5	Fumagalli Ercole a Milano.	10 giugno 1880	Etichetta quadrilatera con contorno a zig zag in oro con le iscrizioni in alto e basso: *A termini di legge* 30 *agosto* 1868, n. 4577, e lateralmente: *Marca Privilegiata.* Nel corpo dell'etichetta sta scritto in alto: *Ercole Fumagalli — Specialità in Elixir Camamilla. — Milano, Viale P. Venezia,* 24, 26, più altre iscrizioni; il tutto attraversato dal facsimile della firma *E. Fumagalli.* Detto marchio verrà usato sopra le bottiglie contenenti il predetto Elixir Camamilla preparato dal richiedente.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 8 luglio 1880.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornamento e di architettura elementare, vacante nella Regia Università di Pisa.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato e di architettura elementare, vacante nella R. Università di Pisa.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del mese di settembre 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 7 luglio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna comunica che è interrotto il cavo fra Pernambuco e Bahia. I telegrammi fra queste due località percorrono le linee terrestri senza variazione di tassa.

Roma, 20 luglio 1880.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI BASILICATA

AVVISO DI CONCORSO *a due posti governativi ed uno comunale-consorziale semigratuiti nel Convitto Nazionale di Potenza.*

1. Visto l'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1869, e la deliberazione di questo Consiglio in data 7 giugno corrente, si terranno il giorno 9 agosto p. v., in Potenza, gli esami di concorso a due posti semigratuiti governativi ed uno consorziale comunale da godersi in questo Convitto Nazionale.

2. Essi saranno conferiti a giovinetti di ristretta fortuna, che godano i diritti della cittadinanza italiana; che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino l'età di dieci anni al tempo del concorso, a norma dell'articolo 77 del regolamento 10 aprile 1861. Potranno però accettarsi concorrenti che abbiano toccato il dodicesimo anno, purchè presentino speciale facoltà del Consiglio direttivo di questo Convitto Nazionale. Gli alunni del Convitto Nazionale di Potenza, o di altro parimenti governativo, sono ammessi al concorso qualunque sia la loro età.

3. Per essere ammesso al concorso si dovrà presentare al signor rettore del Convitto Nazionale di Potenza:

a) Una istanza scritta di pugno del concorrente stesso, con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

b) L'atto legale di nascita;

c) Un attestato di moralità dato dalla Giunta municipale, o dalla Direzione dell'Istituto da cui il concorrente proviene;

d) Un attestato autentico degli studi compiuti all'epoca del presente concorso;

e) L'attestato medico-chirurgico, da cui apparisca essere il concorrente scevro da infermità schifose e stimate appiccaticcie, godere di sana costituzione fisica, e di avere subìto il vaiuolo naturale e la vaccinazione con esito felice;

f) Un atto della Giunta municipale che indichi la professione paterna, lo stato anagrafico della famiglia, e la somma delle tasse che la famiglia, a titolo di contribuzione, paga allo Stato, alla provincia, al comune; tale atto deve essere accertato da dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso concorrente possiedono;

g) Un'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di accettare il regolamento del Convitto, e di volere sottostare alle spese del corredo e a tutte le altre, eccettuata la retta;

h) Le istanze con i relativi documenti in carta bollata da centesimi 60, e colle firme legalizzate dovranno essere presentate non più tardi del 4 agosto p. v., avvertendosi che non saranno prese in considerazione le istanze sfornite dei documenti indicati come sopra, o presentate più tardi del giorno stabilito.

4. Gli esami del concorso saranno scritti ed orali, la prova scritta per gli allievi che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica; la prova scritta per gli allievi che compiono il corso secondario classico in un componimento italiano ed in una versione dal latino. Il tutto in corrispondenza cogli studi fatti dal concorrente.

5. La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per lo esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

6. Gli alunni che godranno dei sopraddetti posti li perdono a norma dell'articolo 21 del citato regolamento 4 aprile 1869:

a) Per sei mesi se negli esami di promozione non riportano per due anni consecutivi gli 8[10 nel complesso dei voti;

b) Per un anno, se per una volta non approvati nell'esame di promozione, o più di due volte riportarono in tali esami meno di 8[10 complessivamente;

c) Del tutto se negli esami di promozione furono due volte rimandati;

d) Finalmente lo perdono coloro che fossero espulsi dal Convitto e dalla scuola, per le ragioni notate nei relativi regolamenti.

Potenza, il dì 30 giugno 1880.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico
CARAVAGGIO.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Abruzzo Ultra II

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del 24 corrente,

Notifica:

Che per l'anno scolastico 1880-1881 nel Convitto Nazionale al R. Liceo Ginnasiale Cotugno si rendono vacanti due posti semigratuiti governativi.

I detti posti saranno conferiti per concorso di esame a giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza; che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nell'Istituto predetto il giorno 12 agosto, alle ore 8 ant.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al preside rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, e di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono a famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 29 luglio, scorso il quale, le istanze non saranno più accolte.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano ed in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

È soltanto permesso l'uso de' vocabolari adoperati nelle scuole.

Ciascun concorrente noterà nel proprio lavoro il nome e cognome, il luogo di nascita e la classe cui aspira.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto Nazionale del posto durante tutto il corso degli studi secondari, nè il benefizio potrà convertirsi in sussidio a domicilio.

Oltre alle pene disciplinari stabilite dai regolamenti per gli scolari e pei convittori, gli alunni che godono di un posto semi-gratuito o gratuito lo perdono: *a*) per sei mesi coloro che negli esami di promozione non riportarono per due anni consecutivi gli 8[10 nel complessivo dei voti; *b*) per un anno coloro che per una volta non furono approvati nell'esame; *c*) del tutto gli alunni che negli esami di promozione furono due volte rimandati; infine lo perderanno tutti coloro che fossero espulsi dal Convitto o dalla Scuola per le ragioni notate nei relativi regolamenti.

Il concorso è governato dal regolamento 4 aprile 1869.

Aquila, 25 giugno 1880.

Il Prefetto Presidente: PACCES.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 17 *luglio* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	17	25	74	28	19
BARI	6	34	90	22	25
FIRENZE	66	78	76	64	9
MILANO	7	48	42	82	36
NAPOLI	74	61	4	3	33
PALERMO	11	54	25	51	12
TORINO	73	5	44	52	56
VENEZIA	81	33	27	16	20

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	9041	Minucci Rinaldo del fu D.re Luigi, domiciliato in Cortona . *Lire*	175 »	Firenze
»	623454	Vaglio Domenico fu Luigi, domiciliato in Santo Stefano Belbo (Cuneo) . . . . »	530 »	»
»	4380	Pinna Giovanni del fu Giovanni Antonio, domiciliato in Ussuramanna, provincia di Cagliari . . . . »	60 »	»
»	539940	Murroni Francesco del vivente Giuseppe, domiciliato in Oristano»	30 »	»
»	83475	Giordano Stefano fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Vinadio »	145 »	»
»	598869	Jemboli Francesco fu Paolo, domiciliato in Calascibetta (Caltanissetta) . . . . »	20 »	»
»	542258	Casullo Biagio Antonio fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Vibonati (Salerno) . . . . »	305 »	»
»	10121 / 356631	Schermi Giuseppe fu Michele, domiciliato in Melilli . . . . »	155 »	Palermo
»	2819 / 349329	Jemboli Francesco fu Paolo, domiciliato in Calascibetta . . »	15 »	»
»	18372 / 364882	Accardo Palumbo Pietro fu Benedetto, domiciliato in Partanna »	75 »	»
»	29826 / 376336	Detto . . . . »	50 »	»
»	676388	De Simeonibus Giovanni fu Giulio, domiciliato in Taranta (Chieti)	105 »	Roma

Roma, 30 giugno 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1a Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente viennese del *Temps* di Parigi manda a questo giornale delle notizie che esso dice di aver attinte a fonte autentica, relativamente alla questione di Dulcigno. Secondo questo corrispondente, l'Inghilterra ha proposto alle potenze di invitare la Porta a procedere allo scioglimento della quistione montenegrina nel più breve tempo possibile, minacciandola, in caso di rifiuto, di una dimostrazione delle loro flotte nell'Adriatico. L'Austria e la Germania prima, e l'Italia poi, hanno aderito a questa proposta. La Russia la accolse premurosamente, ma esigendo uno sbarco di truppe. L'Austria e la Germania vogliono la semplice dimostrazione senza sbarco.

La Francia ha dichiarato che si pronuncierebbe definitivamente solo quando le potenze fossero d'accordo sul *modus procedendi*; e fece intravedere nello stesso tempo che voleva essere sicura che le stesse misure coercitive sarebbero impiegate, al caso, nella quistione greca.

" La riserva della Francia, aggiunge il corrispondente, era, a quanto pare, tanto più necessaria, chè le potenze fanno, presentemente, delle distinzioni tra le due quistioni. Esse dicono che il Montenegro deve essere subito soddisfatto perchè l'Europa vi è più direttamente impegnata. La Grecia, invece, che ha promesso di far atto di pazienza e moderazione, può attendere ancora qualche tempo.

" La dimostrazione progettata si farebbe con quindici o sedici fregate. Se le potenze si mettono d'accordo è probabile che le questioni greca e montenegrina siano trattate contemporaneamente, e la Russia dovrebbe abbandonare l'idea di uno sbarco.

" Fino ad ora il passo proposto dall'Inghilterra non ha potuto naturalmente esser fatto a Costantinopoli perchè l'accordo fra le potenze non è completo. „

Il *Daily Telegraph* pubblica un suo dispaccio da Vienna, nel quale si annunzia che i gabinetti del continente sono stati interrogati, se, nel caso di resistenza, da parte della Porta, alle decisioni della Conferenza di Berlino, sarebbero disposti a prender parte ad una dimostrazione comune, consistente nell'invio d'una squadra internazionale al Pireo e alle coste dell'Albania. Non sarebbe stata questione nè di uno sbarco di truppe, nè di altre misure coercitive. L'Austria e la Germania, sempre secondo il dispaccio, avrebbero dichiarato che, se le altre potenze avessero giudicata opportuna una dimostrazione navale, esse non rifiuterebbero la loro cooperazione.

Secondo un dispaccio diretto dalla stessa città allo *Standard*, i rappresentanti dell'Austria e della Russia a Cettigne avrebbero informato il principe Nicola che una squadra europea si recherà probabilmente nell'Adriatico per affrettare colla sua presenza la consegna dei territori ceduti.

Scrivono per telegrafo da Costantinopoli al *Times*, 15 luglio, esservi un mutamento pronunziato nel mondo ufficiale di Stambul riguardo alla questione della frontiera greca.

Ai primi sentimenti di stupore e di indignazione prodotti dalle decisioni della Conferenza di Berlino si mescevano un sentimento di allarme ed una apprensione male dissimulata che le potenze, trovandosi unite riguardo alla nuova linea di confine, si colleghino poi onde dare esecuzione colla forza alle deliberazioni dei loro rappresentanti.

Ora questa apprensione è molto scemata e sembra prevalere il convincimento che non sia da temere un intervento armato delle potenze.

Il corrispondente spiega le ragioni diplomatiche e psicologiche le quali hanno prodotto questo mutamento. E soggiunge che vi sono persone le quali, quantunque considerino la situazione con minore fiducia, pure sono dell'eguale parere che il governo ottomano debba resistere sino all'estremo.

Tenuto conto di queste circostanze e delle relazioni degli attuali ministri turchi degli affari esteri e della guerra colla Lega albanese e delle nomine dei governatori di Volo, di Tricala e di Larissa e del comandante delle truppe a Prevesa in persona di funzionari albanesi, il corrispondente del *Times* viene nella conclusione che sia difficile non attribuire alla Porta l'intenzione di non accettare pacificamente la decisione o la raccomandazione, comunque la si voglia chiamare, della Conferenza di Berlino.

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli, 19 luglio, che quel giorno fu ricevuto solennemente dal sultano il nuovo ambasciatore francese, signor Tissot. Questi nel discorso al sultano disse che dando un carattere permanente alla sua missione temporanea, il presidente della Repubblica ha voluto provare una volta di più il suo sincero desiderio di stringere sempre più i vincoli d'amicizia che uniscono la Turchia alla Francia. Il signor Tissot aggiunse che sperava che il sultano gli manterrà la sua alta benevolenza, indispensabile al compimento della missione cui tutti i suoi sforzi tenderanno ad adempiere nel modo migliore.

Un dispaccio da Atene, 18 luglio, all'*Havas* di Parigi annunzia che quel ministro della guerra ha ordinato ai capi di corpo dei volteggiatori di ricevere nelle loro file i volontari anche mussulmani oriundi di quelle parti dell'Epiro e della Tessaglia, che devono essere annesse alla Grecia in base alle decisioni della Conferenza di Berlino.

I volontari mussulmani presteranno giuramento secondo una formula che non ha nulla di contrario alla loro religione. Finora parecchi mussulmani si sono diggià schierati sotto le bandiere della Grecia.

Lo stesso dispaccio annunzia che il Consiglio municipale d'Atene, riunitosi in seduta straordinaria, ha emesso un voto che esprime la riconoscenza eterna della città di Atene e del suo Consiglio municipale alle potenze, per le decisioni che hanno preso a Berlino in favore dell'Epiro e della Tessaglia.

Il sindaco della città, assistito da tutti i consiglieri, ha presentato il testo del voto stesso agli ambasciatori delle potenze.

Si stava preparando una magnifica festa per il giorno 18. Gli stabilimenti pubblici e le case particolari erano ornate di bandiere nazionali.

L'*Havas* ha da Pietroburgo, 19 luglio, che uno scambio di note diplomatiche ha luogo da qualche tempo tra il governo

russo ed il governo rumeno. Oggetto di queste note è la presenza, lungo la frontiera della Rumenia, di rivoluzionari russi i quali non si contentano di far passare in Russia degli scritti incendiari, ma cercano pure di introdurvi delle materie esplodenti.

Il governo russo ha notificato questi fatti al Governo rumeno fornendogli delle notizie particolareggiate e lagnandosi della condotta delle autorità rumene.

Parecchi giornali hanno annunziato che, in seguito al cattivo raccolto, il governo russo intendeva di vietare l'esportazione di cereali dal suo territorio. Secondo il succitato telegramma questa voce, messa in giro per secondi fini, sarebbe affatto destituita di fondamento e le notizie pubblicate sul cattivo raccolto sarebbero molto esagerate.

Fu annunziato giorni or sono che l'ambasciatore chinese a Parigi e Londra era partito per Pietroburgo. Ora scrivono per telegrafo da quella città che in quei circoli politici non si sa nulla di quella partenza.

Domenica scorsa il re Leopoldo ha inaugurate le feste destinate a celebrare il 50° anniversario della indipendenza belgica, passando una gran rivista della guardia civica e di due divisioni dell'esercito belga. Circa 25 mila uomini hanno sfilato davanti al re fra gli applausi della popolazione. A fianco del sovrano cavalcava uno dei più gloriosi combattenti del 1830, il luogotenente generale Chazal; comandante delle truppe attive era il generale Kenels, che partecipò alla guerra d'indipendenza col grado di sottotenente. Facevano parte del seguito del re anche gli addetti militari delle legazioni di talune potenze.

La sera, nella sala gotica del palazzo di città, sotto la presidenza del signor Guillery, presidente della Camera dei deputati, ebbe luogo un gran banchetto offerto alla stampa estera, e nel quale lo stesso signor Guillery tra fragorosi applausi portò un doppio brindisi alla salute del re ed alla stampa.

Il lunedì mattina i giornalisti esteri e la maggior parte dei giornalisti belgi che avevano assistito al banchetto della sera precedente convennero ad un *lunch* alla Esposizione nazionale.

Due incidenti d'una certa importanza hanno richiamata l'attenzione sulle relazioni fra il Messico e gli Stati Uniti.

Una banda di indiani del Nuovo Messico, inseguita dalla cavalleria degli Stati Uniti, essendosi rifugiata sul territorio di Chihuahua (Stato messicano), il governo di Messico ha rifiutato al generale federale Hatch il permesso di passare la frontiera per raggiungere gli indiani. Ora questo fatto ha prodotto a Washington un vivo malcontento, e si spiega tanto più difficilmente, in quanto che è pochissimo tempo che il governo f derale ha reso un serio servizio al governo messicano, impedendo colla forza una spedizione rivoluzionaria che i rifugiati messicani stavano organizzando nell'Arizona contro la Sonora, motivo per cui, dicono i corrispondenti, pare che il governo messicano dovrebbe avere fiducia nelle intenzioni amichevoli degli Stati Uniti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 22. — Corte d'assise. — Processo del Toson d'oro. — In seguito al verdetto dei giurati, il generale Boet fu assolto.

Atene, 22. — Un decreto col quale l'esercito viene posto sul piede di guerra sarà pubblicato probabilmente entro otto giorni.

La divisione navale inglese è aspettata a Corfù.

Londra, 22. — Il *Daily News* ha da Cabul:

Un manifesto del governo inglese annunzierà che esso riconosce Abdurrhaman in qualità di emiro, e che non si occuperà più degli affari interni dell'Afghanistan.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Berlino:

Lo scopo della Germania, nel mandare a Costantinopoli funzionari ed ufficiali tedeschi, è d'impedire che certe potenze approfittino della situazione attuale dell'Oriente per formare una coalizione.

Lo stesso giornale annunzia che la Porta rinnovò l'ordine dato agli Albanesi di sgomberare Tusi.

Costantinopoli, 22. — Il principe di Montenegro respinge la proposta della Porta di nominare una Commissione d'inchiesta sul fatto dell'aggressione attribuita agli Albanesi.

S. A. ordinò al suo incaricato di affari di lasciare Costantinopoli.

L'incaricato partirà probabilmente domani.

Napoli, 22. — S. M. la Regina ed il Principe di Napoli partono alle ore 5 pom.

Parigi, 22. — Dispacci dal Messico, in data 16 corrente, confermano che Gonzalez fu eletto presidente con una grande maggioranza, ed annunziano che fu tirato contro di lui a Guanajuata mentre era stato chiamato al balcone da una ovazione popolare. Gonzalez non fu colpito, ma due persone che si trovavano al suo fianco rimasero ferite.

Avvennero alcuni disordini nelle provincie in seguito alla elezione presidenziale.

New-York, 22. — Nel disastro del *tunnel* sotto il fiume Hudson 20 persone rimasero annegate, fra le quali l'ispettore ed un altro impiegato. Otto persone furono salvate.

Londra, 22. — *Camera dei comuni.* — Dilke, rispondendo a Wolff, dice che non ha alcuna informazione riguardo al concentramento di truppe bulgare a Ichtiman; che il governo ha l'intenzione di pubblicare la corrispondenza sul movimento unionista fra la Bulgaria e la Romelia orientale, e che pubblicherà pure, se la Russia lo permette, la corrispondenza relativa all'invio di ufficiali russi e di armi nella penisola dei Balcani.

Nizza, 22. — La squadra inglese, composta delle navi *Alessandra*, recante la bandiera ammiraglia, *Temeraire*, *Thunderer*, *Monarch*, *Invincible*, *Rupert* ed *Helicon*, entrò nella rada di Villafranca, proveniente da Genova.

Vienna, 22. — Si crede che le LL. MM. di Grecia non verranno più a Vienna, come era stato stabilito.

La Dieta della Bucovina fu chiusa oggi.

La Dieta della Galizia approvò una mozione la quale domanda che l'insegnamento religioso degli israeliti sia fatto in lingua polacca.

Francoforte, 22. — Il principe Milano di Serbia è arrivato, e andò ad alloggiare all'Albergo di Russia.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 20 maggio 1880.

Il m. e. Buccellati legge la continuazione del suo studio: *Nihilismo e ragione del diritto penale.* Egli dimostra che la dottrina, la quale attenta alla demolizione del diritto penale, non ha carat-

tere scientifico, aberrando essa dalla ragione, tradizione e legge scritta, colla presunzione di risolvere problemi morali entro gli stretti confini della materia, ed invocando autorità scientifiche che non le appartengono.

Il m. e. Ferrini comunica una sua Nota: *Sull'aberrazione di sfericità nelle lenti di grossezza e di apertura ordinaria e nei sistemi diottici centrati.* Collegando la teoria delle aberrazioni con quella di Gauss sulle proprietà cardinali dei nominati sistemi, l'autore arriva ad una espressione abbastanza semplice della loro aberrazione di sfericità e mostra che la soluzione del problema di rendere aplanatico il sistema, anche nel caso più generale, dipende, quando sia possibile, da quella di una equazione di 2° grado ad una incognita.

Da ultimo il m. e. Taramelli presenta una Nota del m. e. Beltrami: *Intorno ad un teorema di Abel e ad alcune applicazioni di esso.* Oggetto di questa breve Nota è di stabilire un celebre teorema di Abel sotto quella che all'autore pare essere la vera forma di esso, e di applicarlo alla risoluzione di un problema relativo allo sviluppo di una funzione in serie trigonometrica.

Il Segretario: C. Hajech.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XIII — 23 maggio 1880.

Il socio effettivo cav. Carlo Malagola legge il capitolo V delle sue memorie storiche sulle *Majoliche faentine,* ove discorre delle fabbriche che di mano in mano sorsero nella città di Faenza.

La più antica che si abbia notizia è quella della famiglia Bettini. Dobbiamo ad essa l'insigne pavimento della cappella di San Sebastiano, nella basilica di San Petronio, che ha la data del 1487, e i nomi di Bolognese, Elisabetta e Cornelia Bettini, e di Pietro Andrea da Faenza, oltre ad altre maioliche, dall'ultima delle quali si rileva che nel 1513 la fabbrica esisteva ancora.

Ma la più celebre di tutte, come ne fanno fede gli splendidi lavori rimastici, è la fabbrica in *Cà Pirota,* fiorente fra il 1525 e il 1532; cui tien dietro sul torno del 1545 la fabbrica in *Monte,* posta presso porta Imolese, dove ora è quella dei conti Ferniani.

Altre quattro seguono nel secolo xvi. L'una di *Virgilio* o *Virgiliotto da Faenza,* famosa nella storia dell'arte, tanto per un singolare e magnifico color rosso, quanto per le pitture di Nicolò da Fano; l'altra di *Tommaso Scaldamazza,* che la chiuse nel 1552 per riaprirla in Mantova; la terza in *Cà Fagiolo,* sulla quale il ch. socio si stende alquanto per provare, con copia di buoni argomenti, che in essa furono nel 1570 fabbricate veramente le maioliche, attribuite finora al villaggio di Cafaggiolo in Toscana. La quarta infine, esistente nel medesimo decennio, è quella di Antonio Bettisii, che provvedeva il comune faentino delle maioliche di cui soleva far presenti a principi e a personaggi.

Nella prima metà del secolo successivo (1633), padrone della fabbrica principale di Faenza era un Francesco Vicchi; nella seconda i coniugi Tonducci Cavina Grossi ne avevano un'altra, la quale fu comprata l'anno 1693 dal conte Annibale Carlo Ferniani, ed è al dì d'oggi posseduta dal conte Annibale suo discendente. Ha dessa il doppio vanto di essere al presente la più antica d'Italia, e di conservare, ad onore della città e del proprietario, le tradizioni classiche di questa gloria faentina. Il conte Gaspare la rese floridissima, sì che ne uscirono quelle maioliche, ornamento del memorabile convito, cui si assise Maria Amalia, figlia del re di Polonia, quando nel 1738, andando sposa a Carlo III di Napoli, passò per Faenza, ed ivi incontrata da Dorotea Sofia duchessa di Parma, fu splendidamente ospitata dal comune. Il dotto e munifico conte Annibale seniore diè alla fabbrica maggior augumento e lustro; onde se ne sparse fama in Europa, sovrani e scienziati cominciarono a visitarla, e dal Biancoli fu celebrata in un poema, di cui il Ferniani stesso aveva ordito il disegno, lodatissimo dallo Spallanzani.

Toccando degli artisti che vi lavorarono, il ch. socio accenna al più antico, Domenico Calci, vissuto sulla fine del seicento; poscia ai pittori di più rinomanza, fra i quali Paolo Benini e i figliuoli di lui, Luigi, Domenico e Pasquale, pittori abilissimi di fiori lungo il secolo xviii, insieme col loro discepolo Zannoni, Pietro Piani e Filippo Comerio milanese, allievo del Gandolfi, che con rara felicità dipingeva figure di stile fantastico, e Gaspare Germani ungherese, che usava nelle sue pitture l'oro di zecchino. Lasciando a parte altri molti, ricorda egli fra i plasticatori Giulio Tomba e Giambattista Sangiorgi, e sopra tutti Antonio Trentanove, Giambattista e Francesco Ballanti Graziani, la famiglia e l'arte dei quali è degnamente continuata dal vivente Giovanni Collina Graziani, scolare del Bartolini, che imitando i Della Robbia tiene alto il decoro della fabbrica, in guisa da meritare il premio nelle Mostre europee.

Il Museo, che è unito alla fabbrica, contiene preziosi saggi di maioliche del secolo xv e xvi, e la serie di quelle da essa prodotte nei secoli posteriori, talchè si può dire esser quivi l'intera storia monumentale e parlante di quest'arte fino ai nostri giorni.

Nel 1777 il Benini e il Comerio sopra nominati e un tal Ragazzini, lasciata la fabbrica Ferniani, un'altra ne fondarono per conto proprio; e l'impiantarono dirimpetto a quella. Coi segreti involati ai Ferniani riuscirono, a dir vero, a far belle maioliche, ma non passò l'anno che si videro costretti a smettere, e fu gran mercè se ottennero di tornare ai male abbandonati padroni.

In quegli anni all'incirca (1779), è memoria di un'altra fabbrica, posta presso Santachiara, di Gennaro Montanari, che aveva inventata una nuova specie di maiolica, che può presumersi avesse corta vita.

Cesare Albicini *ff. di segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

XI Congresso pedagogico italiano e VI Esposizione didattica. — Dal Comitato promotore del XI Congresso pedagogico italiano in Roma riceviamo la circolare seguente:

« È noto per ripetute pubblicazioni che dal 25 settembre al 6 ottobre prossimi si terranno in Roma l'XI Congresso pedagogico italiano e la VI Esposizione didattica, ed era stabilito che il tempo utile per l'invio degli oggetti da esporre durasse fino al termine del corrente luglio.

« Le on. Società ferroviarie italiane in servizio comulativo hanno ora cortesemente conceduto la riduzione del 30 per cento, e quelle di navigazione Florio e Rubattino del 50 per cento, pel trasporto degli oggetti per tutto il mese di agosto, ed il Comitato, mentre si affretta a prorogare fino al 31 del detto mese il tempo utile per l'invio degli oggetti, affinchè i signori espositori possano valersi di quelle agevolezze, sarà particolarmente obbligato alla cortesia della S. V. Onorev.ma se le piacerà di farne cenno nel suo pregiato giornale, aggiungendo che queste riduzioni sono senza pregiudizio di quelle che le stesse onorevoli Società hanno già conceduto, in egual misura, pei viaggi degli intervenienti al Congresso ed alla Esposizione.

« Già prima d'ora furono inviate ai signori prefetti presidenti dei Consigli provinciali scolastici, ai signori RR. provveditori agli studi, ai signori presidenti delle Giunte di vigilanza degli Istituti tecnici, ed ai signori sindaci delle città capiluogo di provincia, le norme da seguirsi per ottenere l'ammissione al Congresso (raccolte nel regolamento che fa parte degli atti preliminari del Congresso e della Esposizione), ed ora la S. V. farebbe atto gentile verso il

Comitato annunziando che a quelle spettabili autorità saranno spedite, per tutti coloro le cui dimande verranno accolte, le tessere di ammissione e le carte di riconoscimento da esibirsi alla stazione di partenza a fine di ottenere il ribasso sopra accennato.

« Le norme poi relative al modo di fruire delle riduzioni nel trasporto degli oggetti per la Esposizione saranno tra breve comunicate alle preindicate autorità, alle quali si farà preghiera della consegna delle « carte di spedizione » degli oggetti con prezzo ridotto.

« Finalmente questo Comitato si giova della cortese ospitalità che la S. V. Onorev.ma vorrà concedere nel suo giornale a questi cenni per ripetere la dichiarazione, già di recente fatta, che non gli sarà possibile corrispondere con tutti quegli egregi signori che da ogni parte del Regno chiedono informazioni o schiarimenti su cose da più mesi pubblicate per mezzo dell'invio degli atti preliminari del Congresso e della Esposizione alle sopradette autorità, e divulgate anche per mezzo della stampa, si desidera che il silenzio verso i singoli richiedenti non appaia in verun modo atto meno che cortese verso di essi, ma venga riconosciuto, qual è veramente, una necessità imposta dal soverchio numero delle domande.

« Con particolari ringraziamenti,

« *Il Presidente della Commissione esecutiva*
« PIGNETTI. »

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 22 luglio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 25,6	3[4 coperto	Temporale con lampi, tuoni e pioggia dopo le ore 3 p. di ieri, vento forte e pioggia al matt.
Venezia	+ 26,3	temporale	Minimo 21°,3. Massimo 28°.0. Vento forte dopo mezzodì con temporale.
Torino	+ 27,1	tutto coperto	Temporali vicini iersera e pioggia con vento forte. Pioggia fra mezzanotte e mezzodì. Minimo al mattino 20°,3.
Genova	+ 24,2	1[2 coperto	Minimo dopo mezzodì 21°,1. Massimo ieri dopo le 3 pom. 28°,5. Tempor. con grandine, lampi, tuoni e pioggia dopo mezzodì.
Pesaro	+ 28,8	1[4 coperto	Massimo dopo mezzodì 29°,2. Cirri a NW. Atmosfera caliginosa.
Firenze	+ 36,0	sereno	Minimo 23°,5. Massimo 36°,3.
Roma	+ 33,2	caliginoso	Minimo 20°,8. Massimo 34°,7.
Foggia	+ 37,0	1[4 coperto	Vento forte dopo mezzodì. Minimo al mattino 25°,1. Massimo dopo mezzodì 40°,9.
Napoli (Capodimonte)	+ 30,6	caliginoso	Minimo al mattino 23°,2. Massimo dopo mezzodì 31°,3.
Lecce	+ 35,2	sereno	Minimo 24°,1. Massimo 37°,7.
Cagliari	+ 32,3	sereno	
Palermo (Valverde)	+ 31,5	sereno	Minimo al matt. 21°,3. Massimo avanti di mezzodì 35°,8.

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 30 maggio al 5 giugno1880, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1880 la popolazione di Roma era di 303,383 abitanti, compresi 8534 militari.

Dal 30 maggio al 5 giugno 1880 in Roma si ebbero 45 emigrazioni e 187 immigrazioni, 38 matrimoni, 111 nascite e 145 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 30 maggio al 5 giugno 1880 la temperatura massima fu di centigradi 23,9 e di 13,8 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1879 la temperatura massima fu di centigradi 26,2 e di 14,4 la temperatura minima.

Missioni militari all'estero. — Sappiamo, scrive l'*Italia Militare*, che le missioni militari le quali si recheranno in quest'anno all'estero per assistere alle manovre, saranno così composte:

Missione che si reca in Francia.

Maggior generale cav. Pagnamenta;
Colonnello di fanteria cav. Rugiù;
Capitano di stato maggiore cav. Valenzano;
Capitano di artiglieria signor Volpini.

Missione che si reca in Germania.

Maggior generale cav. Ricci;
Tenente colonnello di stato maggiore cav. Mathieu;
Maggiore di cavalleria barone Cesati;
Maggiore del genio cav. Varni.

Missione che si reca in Austria-Ungheria.

Maggior generale march. Incisa della Rocchetta;
Tenente colonnello di fanteria cav. Ramonda.

Missione che si reca in Svizzera.

Maggiore di stato maggiore cav. Gibezzi.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Parma* del 22 annunzia che il Comitato amministrativo della Cassa di risparmio, sulla somma degli utili del 1879, tuttora disponibile per opere di beneficenza, ha deliberato a favore dell'erigendo Orfanotrofio maschile *Vittorio Emanuele II* una nuova elargizione di lire 56,721, ossia una elargizione in titoli del consolidato italiano 5 per cento per una rendita annua di lire tremila, valutati al prezzo segnato nel listino di Borsa del giorno della deliberazione.

— Il *Corriere della Sera* di Milano, del 21, scrive che la signora Augusta Cuneo, maritata Gritti, in occasione della morte del padre Giacomo Cuneo, elargiva al pio Istituto oftalmico 500 lire. Il signor Francesco Grisi, costante benefattore, ne elargì 100.

L'esempio dato a favore della giovane istituzione « *Patronato pei liberati dal carcere* » dalla Congregazione di Carità di Milano, coll'elargizione di altre lire 300, ha portato buoni frutti. Infatti la Commissione centrale di beneficenza offriva la nuova elargizione di lire 400, mentre il signor Mauri Luigi volle largire lire cento a favore di detta istituzione, in commemorazione della morte di sua moglie.

Una vittima dell'idrofobia. — Mesi sono, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 21, un individuo di Morassi veniva morsicato alla mano sinistra da un cane. Non ci badò più che tanto e la ferita fu presto risanata. Probabilmente a cagione degli straordinari calori, si manifestò avanti ieri nel povero infelice il tremendo malore della idrofobia, per cui dovette ricorrere tosto a Pammatone. Ogni cura fu però vana e la notte scorsa l'infelice moriva.

Scoppio di una mina. — Ieri, scrivono da Spezia il 19 al *Corriere Mercantile*, alle 2 e mezza scoppiò all'isola Palmaria una

mina preparata con lo scopo di ottenere dei materiali per la costruzione della diga subacquea all'entrata del golfo. In una galleria praticata sul versante settentrionale dell'isola, nella massa calcare, di cui è costituita, erano state deposte circa 15 tonnellate di polvere. L'accensione fu effettuata col mezzo di un cannello elettrico. L'esplosione fu, relativamente, poco sensibile in grazia della vasta superficie su cui la polvere era sparsa e l'operazione riuscì egregiamente per il numero dei blocchi di calcare ottenuti. Assistevano allo scoppio parecchi ufficiali superiori del genio, di artiglieria e della marina.

Un'opera premiata. — L'Accademia delle scienze di Berlino conferì al corpo dello stato maggiore tedesco il premio di 1000 talleri, destinato alla migliore opera di storia tedesca pubblicata nel quinquennio 1873-1878, e glielo conferì per la sua importante pubblicazione della *Storia della guerra franco-germanica* 1870 71.

Il giro intorno al mondo in settantacinque giorni. — Il *Journal des Débats* scrive che, un abitante di Liverpool, il signor Ismay, accompagnato dalla sua famiglia, è giunto a Nuova York dopo di aver fatto un viaggio intorno al mondo con una sorprendente rapidità.

Partito da Liverpool il 13 marzo decorso, ed attraversato il canale di Suez, egli recossi a Singapore, ad Hong-Kong, a Yokoama, a S. Francisco e finalmente a Nuova York, ove arrivò dopo un viaggio di sessantasei giorni, vale a dire il 18 maggio.

Se a quei sessantasei giorni si aggiungono i nove giorni impiegati nel fare la traversata da Nuova York a Liverpool, si troverà che, il signor Ismay non impiegò che settantacinque giorni nel fare il suo viaggio intorno al mondo.

Il telefono applicato al bersaglio. — Lo stato maggiore dell'esercito tedesco, dopo i risultati ottenuti da esperienza pratiche, ha definitivamente sostituito per tiro al bersaglio un servizio telefonico alle suonerie di tromba.

Il viaggio dell'Antracite. — Nel porto di San John di Terranuova, scrive l'*Eco d'Italia* di Nuova York, è arrivato l'*Antracite*, che è il più piccolo piroscafo che abbia mai attraversato l'Atlantico, avendo compiuto il viaggio da Londra, via Falmouth, in 18 giorni. Misura 84 piedi di lunghezza con 16 di larghezza e dieci di profondità; ha 27-91 tonnellate di registro, e caldaie e macchine che occupano uno spazio di 22 piedi e 6 pollici. Lo scopo di questo viaggio si fu per provare in pratica le macchine ad alta pressione del sistema Perkins; se il successo ottenuto sarà eguale pei grandi piroscafi, si produrrà una vera rivoluzione nell'architettura navale.

L'economia nel consumo del carbone e dell'acqua coll'uso di questo sistema è maravigliosa; furono appena consumate 24 tonnellate di carbone e 436 galloni di acqua distillata.

Il sistema Perkins consiste di una caldaia tubulare, in cui il vapore, generato ad altissima pressione, è per mezzo di un nuovo meccanismo ricondotto nella caldaia dopo di aver servito negli stantuffi. I tubi della caldaia sono orizzontali e connessi da piccoli tubi verticali, e la caldaia ha una resistenza di 2500 libbre per pollice quadrato. Nella macchina vi sono tre cilindri di 8, 16 e 23 pollici di diametro rispettivamente, e quello di 8 è collocato sopra il cilindro di 16, venendo mossi dal medesimo stantuffo. Le macchine hanno la forza di 20 cavalli nominali.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

I teatri nulla offrono d'importante durante la stagione estiva in Italia; pochissimi sono aperti, e gli spettacoli che vi si danno sono tali, in generale, da sfuggire a qualunque serio esame.

Un solo avvenimento lieto per l'arte italiana ha rotto, per un momento, la monotonia di una cronaca obbligata a registrare continui sfregi fatti ai grandi maestri, nei teatri così detti popolari, i soli che osino sfidare la canicola. Questo avvenimento è il successo clamoroso ottenuto da Boito a Londra col *Mefistofele*; i pochi, e fra essi mi compiaccio trovarmi io, i pochi che hanno apertamente difeso Boito dopo il suo insuccesso di Milano, e non stettero in forse di gridare e sperare gli fosse resa giustizia, hanno ora ben diritto di godere di un successo che afferma il valore di Boito in faccia al mondo artistico. La qual cosa non toglie che chi lo ha condannato più volte con acerbe parole, oggi, con mirabile disinvoltura, canti l'osanna al Boito e proclami il *Mefistofele* un capolavoro. E sono pur curiose le ragioni che hanno determinato la conversione; Boito, dicono, ha rifatto di pianta la sua opera; il *Mefistofele* di Roma e di Londra non è più quello di Milano!

Importantissime correzioni certamente ha fatto Boito nella sua opera, ma non è punto mutato il concetto fondamentale; ha migliorata la forma nella quale le sue idee sono musicalmente espresse, ma non le idee; tutto ciò che di alto, di pensato, di filosofico e di ispirato vi è oggi nel *Mefistofele*, vi era in germe, lo confessano i critici più autorevoli, nel *Mefistofele* dato a Milano, e appunto perchè nell'opera del giovane compositore vi era in germe il capolavoro, noi lo abbiamo sostenuto; e per l'istessa ragione i critici che vanno per la maggiore ed hanno realmente intelletto per comprendere, non dovevano porsi colla folla che fischiava il *Mefistofele* e derideva Boito e la giovane scuola. La giovane scuola accresce ora il vanto artistico della patria, col successo di Londra; e ben altro avrebbe fatto se fosse stata, quando ne era bisogno, sorretta, aiutata, difesa da chi aveva intelligenza e dottrina per farlo, ed autorità per farsi ascoltare.

Gli elogi prodigati ora a Boito, dopo che i pubblici più colti d'Italia lo hanno acclamato, poco giovano a lui; egli ormai è tenuto in tale stima dall'universale degli intelligenti, ed ha destate così grandi speranze, che per gli amici, è rendergli servigio parlarne poco ed attendere fiduciosi ch'egli, colle opere, giustifichi le liete speranze. Ha potenza per farlo, e lo farà, rispondendo così al giusto giudizio portato da un autorevole critico inglese, il quale disse: il *Mefistofele* non è un capolavoro, ma attesta che Boito potrà scriverne. Una cosa sola sarebbe per noi da desiderare: che l'esempio di Boito rendesse più cauti i critici nel giudicare i tentativi di coloro che nel campo dell'arte vogliono aprirsi una via nuova. Appunto perchè troppo spesso l'ignoranza, la presunzione, prendono parvenza di novità, è dovere della critica ponderare ben bene i proprii giudizi acciò non si rinnovi il caso di mettere fra gli arruffoni, gli avventati, i pervertitori, gli inetti, ingegni vigorosi, potenti ma originali come Faccio, Boito e Sgambati.

Ho citato Faccio; a lui rendono oggi giustizia tutti i maestri, ma non ha ancora avuto la sua rivincita in teatro; vorrà egli proprio chiudersi nel silenzio e continuare a non chiedere al pubblico altri applausi che quelli dati al direttore di orchestra? Giovanni Sgambati segue la sua via maestra: scrive per le alte intelligenze ed ogni sua nuova composizione trova ammiratori, in Italia, in Germania ed in Francia, i musicisti più autorevoli. È un omaggio di maestri ad un collega, che va da Wagner il quale procura editori alle opere di Sgambati, a Massenet che le fa studiare ai suoi scolari di composizione, nel Conservatorio di Parigi. Se Sgambati scrivesse un'opera, troverebbe egli nel pubblico teatrale l'istessa accoglienza che trova alla sala Dante? Io non ne dubito perchè ormai credo il pubblico emancipato da pregiudizi, ma non è cosa sicura; e, dato pure che il pubblico facesse ad una sua opera lieta accoglienza, sarà ugualmente favorevole a lui la critica? E se, per una ipotesi ch'io spero non abbia ad avverarsi mai, l'opera non fosse compresa e cadesse sotto uno di quei giudizi sommari di cui i più illustri hanno provato gli effetti, troverebbe egli difensori tanto autorevoli da preparargli la rivincita?

Niuno potrebbe dirlo ora, e forse non lo si saprà mai, chè probabilmente Sgambati non pensa al teatro; questo solo io noto: che ingegni musicali robusti, originali, scoraggiati da opposizioni partigiane, da insuccessi non meritati, o attratti verso altri ideali, si allontanano dal teatro, e così mentre ogni anno aumenta il numero delle opere nuove rappresentate in Italia, si fa sempre più meschino il numero dei lavori nuovi destinati a passare le Alpi per attestare agli stranieri come la musica drammatica italiana abbia ancora diritto al posto conquistato dai nostri grandi.

Io non voglio dar colpa di tutto ai convinti difensori del passato, ma bene io credo che se appena iniziata la riforma moderna del dramma musicale, e appena accorti della nostra inferiorità ci fossimo messi arditamente e risolutamente al lavoro per riprendere il primo posto, tutti uniti, concordi, aiutandoci a vicenda e risolvendo con mente illuminata e senza passioni le questioni che facevano inciampo al cammino, a quest'ora noi avremmo un repertorio moderno tanto importante quanto lo era il vecchio; giacchè vivo è sempre l'ingegno degli italiani, ed in grande quantità sono tra di noi coloro che possedono attitudine meravigliosa per la musica. Ma che potevano fare i giovani combattuti fra le idee di riforma sostenute da pochi ardenti apostoli che si presentavano alla loro immaginazione colla forma seducente del nuovo, del vero, ed il vecchio formalismo difeso da tutte le autorità dell'arte, reso affascinante da cento capolavori?

Prendere una delle due vie: accettare tutte le idee della riforma, anche le false, anche quelle che non potevano adattarsi alla natura nostra, al nostro sentire, oppure rifare, copiandola male, per la centesima volta, la vecchia opera. O stranieri in Italia, o cattivi riduttori di Rossini, di Donizetti, di Verdi.

Se allora, anzichè combattere le idee di riforma del dramma musicale, i più autorevoli le avessero esaminate ed avessero indicato alla gioventù quali erano le buone, quali le adatte all'indole ed al sentire nostro; se si fosse andati alla sostanza della cosa e si fosse osservato che la musica in teatro doveva necessariamente essere un ausiliare della poesia, ma non doveva prenderne il posto; se facendo tesoro dei precetti di maestri e di poeti si fosse bene stabilito che la musica doveva rendere più efficace la espressione delle passioni e dei sentimenti dei personaggi, ma non poteva distrarre lo spettatore dal fatto che si rappresentava, nè fargli dimenticare la situazione drammatica colla voluttà di un'arietta; se osservando le opere più insigni dei grandi maestri si fosse rintracciato — in quanto alla interpretazione del dramma — le parti di esse più vive, e in queste si fosse cercato se per avventura i santi padri dell'arte italiana non avessero già ottemperato — perchè il loro genio li aveva divinati — ad alcuni precetti della riforma; se questo ed altro si fosse fatto, si avrebbe avuto il diritto di dire ai giovani: l'arte italiana non deve ispirarsi a fole romantiche, gli spettri non ci spaventano, ai talismani non crediamo, per noi ci vogliono passioni umane: idealizzate, se sapete, l'uomo e la donna, ma se volete commuoverci dateci fatti umani; il diavolo, anche se portato sulla scena da Meyerbeer, ci fa ridere.

Ed avrebbero anche potuto dir loro: siete italiani e parlateci italiano, la vostra melodia sia pura, il vostro discorso scorra limpido, come un ruscello, la vostra arte sia tutta luce, chiarezza, splendori; come i pittori napolitani abbagliateci, se volete, colla ricchezza della vostra tavolozza; ma purchè sia di vividi colori, e questo fate non già perchè la musica abbia da essere così, ma perchè è così fatto il genio italiano; e voi dovete prendere da tutti quanto possono darvi, ma dovete rimanere italiani.

Ed i giovani avrebbero certo ascoltato; chè nessun popolo è più docile del nostro nel ricevere ammonimenti; ma non si ubbidisce a chi non sa convincere e nega la luce. L'ostinazione dei conservatori provocò la rivolta, e tutta la sequela degli errori nei quali ancora si dibattono molti. Guidati, avrebbero fatte opere degne di lode; abbandonati a se stessi, crearono il caos, dal caos pochi elettissimi ingegni seppero uscire da soli, fra questi è Boito.

Ora però che parecchi anni sono passati dalle acerbe guerre in favore e contro la riforma, hanno i giovani una guida sicura? Si è fatta la luce? Vi è accordo fra chi insegna e chi giudica?

Siamo infine per uscire dal periodo di gestazione per entrare in quello di produzione?

È quello che esamineremo, occupandoci — fino che i teatri tacciono — dei Conservatorii, dei Licei musicali e dell'insegnamento in genere, come delle pubblicazioni fatte in argomenti che interessano l'arte ed i musicisti.

ZULIANI.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 luglio 1880 (ore 16 35).

Barometro abbassato ancora fino a 3 mm. in tutta Italia. Pressione media 759 mm. Venti qua e là freschi, specialmente del primo e secondo quadrante; forti alle bocche del Po. Sud forte sul golfo dell'Asinara. Mare agitato in ambedue queste località. Calma generale nel resto d'Italia. Cielo coperto in Piemonte; nuvoloso nel Veneto ed alla Palmaria; sereno dappertutto altrove. Ieri e stanotte pioggie e temporali in quasi tutta l'Italia superiore ed in Svizzera. Stamani pioggia o leggera burrasca anche nel centro della penisola e sul Tirreno, prevalendo il bel tempo nella maggior parte d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 luglio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,6	759,3	759,2	758,9
Termomet. esterno (centigrado)	25,5	33,0	33,2	27,6
Umidità relativa....	56	52	43	50
Umidità assoluta...	13,51	19,61	16,11	13,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	WSW. 14	SW. 21	S. 3
Stato del cielo........	3. cirri-vapori	5. veli-strati	0. caliginoso	0. bello vaporoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 34,7 C. = 27,8 R. | Minimo = 20,8 C. = 16,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 luglio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	91 45	91 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 20
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	98 20
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	100 50	100 35	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	938 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2410 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	1295 "	1290 "	—	—	—	—	—
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	662 50	661 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	960 "
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	623 "	620 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	500 "	488 "	487 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	1035 "	1030 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	816 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	456 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	291 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 07½	109 82½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 84	27 79	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 21	22 19	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 93 60, 82 1/2 fine.
Prestito Rothschild 100 35.
Banca Romana 1290.
Banca Generale 662, 662 50 fine.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1025, 1030 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1529)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 7 agosto 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	3659	4206	Nel comune di Veroli — Provenienza dal Capitolo di 1ª erezione di S. Erasmo in Veroli — Tenuta composta di terreni seminativi, vignati, olivati ed a pascolo, con casa colonica, sita in contrada S. Stefano, confinante coi beni del Capitolo di S. Andrea, dell'Ospedale e con la strada, in mappa sez. III, numeri 2115 al 2119, 2128, 2141, 2146, 2147, 2154 al 2157, con l'estimo di scudi 1774 04. Affittata dall'Ente morale con altri beni a Percibelli Arcangelo e Politi Erminio. Le migliorie sono a favore di Scaccia Vincenzo ed altri	31 40 70	314 07	41134 50	4113 45	2000 »	20 marzo 1880 — Avviso n. 1452 — IV incanto.

3613 Roma, addì 13 luglio 1880. *L'Intendente*: TARCHETTI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Appalto dei lavori di ristauro dei portici del Chiostro dell'ex-Convento di S. Pietro in Vincoli ad uso della Scuola di applicazione degli ingegneri della R. Università di Roma.

Avviso di provvisoria aggiudicazione
per l'offerta del ventesimo a termini abbreviati.

L'appalto suddetto è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire venticinque e centesimi settantacinque per cento sul prezzo di lire 13,814 65 che ha servito di base all'asta.

Il termine utile per migliorare, almeno del ventesimo, il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 26 del mese corrente.

Gli aspiranti dovranno adempiere le condizioni indicate nel primitivo avviso d'asta del 12 corrente mese, inserito nel n. 168 della *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, li 21 luglio 1880.

3752 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

STRADE FERRATE ROMANE

Essendo stata effettuata la stampa del processo verbale dell'adunanza generale tenuta in Firenze il dì 28 giugno prossimo passato, i signori azionisti potranno procurarsi il verbale stesso:

a Firenze, presso la Direzione generale della Società, Piazza Vecchia di S. M. Novella, n. 7;

a Roma, presso l'ufficio della Società, via Condotti, n. 11;

a Napoli (Stazione ferroviaria) — Ispezione del movimento;

a Siena, alla Stazione ferroviaria;

a Livorno, presso i signori Rodocanacchi, figli e C., banchieri.

Firenze, 21 luglio 1880.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

3731

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione rende noto ai P. T. signori azionisti che il dividendo per l'anno 1879, fissato dal Congresso generale tenutosi li 21 corrente a fiorini 36 V. A. per ogni azione, sarà pagato dal dì 26 corrente in poi, verso consegna del *coupon* n. 8, dalle Casse della Compagnia nello stesso designate, presso le quali si potrà anche avere il bilancio ed il rapporto della Direzione.

I *coupons* dovranno essere dettagliati in ordine numerico in una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno anche ritirare dall'uffizio locale della Compagnia.

Trieste, 22 luglio 1880.

3743 La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Consiglio notarile provinciale di Sondrio.

A norma dell'articolo 88 della legge notarile, testo unico, 25 maggio 1879, e 91 del regolamento si apre il concorso al posto di conservatore-tesoriere di quest'Archivio, collo stipendio di lire 1600 e coll'obbligo della cauzione in rendita di lire 100. Si assegna un mese, dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, a presentare le relative domande (scorso il quale si respingeranno), le quali saranno in carta da bollo di lire 1 dirette a questo Consiglio, corredate a termini di legge: richiamate le disposizioni dell'art. 145 legge e 157 regolamento circa gli effettivi impiegati.

Sondrio, li 12 luglio 1880.

Il ff. di presidente del Consiglio
3724 Sala.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 30 agosto 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno della signora Lucia Terribili fu Gaetano, moglie di Giovanni Cenciarelli, si procederà alla vendita giudiziale del fondo qui appresso descritto, per il prezzo di lire 7355, ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Casa posta in Genzano, in via della Annunziata, civici num. 21 al 23, descritta in catasto al n. 652, per piano terreno di tre vani, primo piano di quattro e secondo piano di quattro.

3751 Avv. Cesare Lanzetti.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Luglio 1880

3736

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Risorva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva			L. 168,194,765 58
Portafoglio — Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 170,854,984 98	195,686,290 94	200,325,943 35
id. id. maggiore di 3 mesi	" "		
Cedole di rendita e cartelle estratte	" 26,960 96		
Boni del Tesoro acquistati direttamente	" 24,804,345 "		
Cambiali in moneta metallica	" 4,639,652 41	4,639,652 41	
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "		
Anticipazioni			" 77,709,202 88
Titoli — Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 20,675,848 47		50,174,040 50
Id. id. per conto della massa di rispetto	" 28,903,301 93		
Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" "		
Effetti ricevuti all'incasso	" 594,890 10		
Crediti *			" 284,652 544 05
Sofferenze			" 6,519,946 48
Depositi			" 593,167,712 42
Partite varie			" 50,567,625 73
		Totale	L. 1,431,311,780 99
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			" 526,775 61
		Totale generale	L. 1,431,838,556 60

* Crediti	Importo	Totale
Tesoro c/ scudi d'argento somministrati contro valuta divisionaria	L. 10,374,951 20	284,652,544 05
Tesoro c/ anticipazione statutaria	" 30,000,000 "	
Tesoro c/ quota s/ mutuo di 50 milioni	" 29,791,460 "	
Crediti ipotecari	" 1,453,154 09	
Conversione del Prestito Nazionale	" 118,698,003 54	
Tesoro c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	" 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	" 50,000,000 "	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 "
Massa di rispetto	" 27,900,000 "
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	" 447,627,983 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 28,819,433 48
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 66,144,817 20
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 593,167,712 42
Partite varie	" 67,249,860 88
Totale	L. 1,430,909,806 98
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 928,749 62
Totale generale	L. 1,431,838,556 60

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 30,460,998 50
Argento	" 55,102,857 34
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	" 162,813 20
Biglietti consorziali	" 77,249,352 "
Riserva	L. 162,976,021 04
Biglietti di altri Istituti d'emissione	" 2,382,527 36
Eccedenza delle valute divisionarie versate dal Tesoro a fronte di scudi somministrati	" 2,680,956 30
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	" 155,260 88
Cassa	L. 168,194,765 58

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,566,965	L. 78,348,250 "
da L. 100	1,167,627	" 116,762,700 "
da L. 500	352,367	" 176,183,500 "
da L. 1000	75,276	" 75,276,000 "
Somma		L. 446,570,450 "

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 "
da L. 25	N. 36,551	" 913,775 "
da L. 40	" 2,597	" 103,880 "
da L. 250 della cessata Banca di Genova	" 59	" 14,750 "
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	" 23	" 23,000 "
Totale		L. 447,627,983 "

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 " . . . . e la circolaz. L. 447,627,983 " è di uno a 2 984

Il rapporto fra la riserva L. 162,976,021 04 { la circolazione L. 447,627,983 " e gli altri debiti a vista . " 28,819,433 48 } L. 476,447,416 48 è di uno a 2 923

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		4 0/0	
Per le anticipazioni su sete		4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		"	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2481 "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 22 luglio 1880.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di spropriazione promosso dal Regio Demanio dello Stato in persona del signor Francesco Luccioli, ricevitore del Registro di Montefiascone, domiciliato elettivamente in Viterbo, presso il procuratore Giuseppe avv. Contucci, che lo rappresenta — attore,

Contro

Ranucci Isidoro, domiciliato nel contado di Montefiascone — convenuto contumace,

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione degl'immobili infradescritti, notificato al debitore il 21 ottobre 1879 per gli atti dell'usciere Sisto Mandrella e trascritto in questo ufficio ipotecario il dì 11 del successivo novembre 1879, al vol. 52, n. 1095, Registro Trascrizioni;

Vista la sentenza pronunciata da questo Tribunale civile e correzionale il 17 febbraio 1880, pubblicata il 19 detto e registrata il 2 del successivo marzo, vol. 13, fog. 154, n. 308, Giudiziali, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili esecutati sotto l'osservanza delle condizioni qui sotto riportate; sentenza notificata al debitore Ranucci il 6 giugno corrente dal ridetto usciere Mandrella e trascritta all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 27 maggio 1880, al vol. 57, n. 622;

Vista l'ordinanza presidenziale del 21 corrente mese, registrata il 23 detto al n. 861, fog. 86, vol. 14 Atti giudiziali, colla quale fu stabilita l'udienza del ventisei agosto prossimo futuro onde procedersi ad un tale incanto,

Rende a pubblica notizia che all'udienza che si terrà da questo Tribunale il giorno di giovedì ventisei agosto prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto degli stabili qui sotto designati ed alle condizioni pur sotto riportate.

Descrizione dei fondi.

1° Terreno seminativo olivato, in contrada Valferone o Peruzzi, proveniente dal Seminario di Montefiascone, confinante coi beni di Federici Pietro ed Angelo, Ippoliti Caterina, Giacomo e Giuseppe, salvi ecc., registrato in mappa sez. 3ª, n. 280, dell'estimo di scudi 22 09.

2° Terreno nella suddetta contrada, in mappa sez. 3ª, n. 281, dell'estimo di scudi 8 93.

Condizioni della vendita.

1° La vendita sarà effettuata in un solo lotto sul prezzo di lire 147 60, come costituente il multiplo di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

2° La delibera sarà effettuata al migliore offerente.

3° I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e pesi inerenti.

4° Il compratore entrerà in possesso a sue spese e dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva gli apparterranno le rendite coll'obbligo dei pesi.

5° Qualunque offerente all'incanto dovrà avere depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale in danaro l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione, nella somma stabilita dal cancelliere, più il decimo del prezzo di incanto in lire 14 76.

6° Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento inferiori a lire dieci.

7° Per ciò che non è previsto, richiamansi le disposizioni del Codice civile e della procedura sull'espropriazione immobiliare; ed

Avverte

Che l'ammontare della somma da depositarsi nella cancelleria per le spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione resta stabilito nella approssimativa somma di lire cento (100);

Che colla mentovata sentenza di que-

sto Tribunale si ordinò ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione, sul prezzo pel quale saranno venduti gli immobili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Giovanni Costa.

Viterbo, 29 giugno 1880.

Il vicecanc. Del Giudice.

Registrato a debito a Viterbo il 3 luglio 1880, al n. 922, foglio 100, vol. 14 Atti giudiziali. — A ripetersi lire 2 40 di bollo e lire 1 20 di registro.

Il ricevitore R. Cencini.

La presente copia, conforme al suo originale, si rilascia al procuratore erariale signor avv. Contucci.

Viterbo, 6 luglio 1880.

3700 Il vicecan. Del Giudice.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Bruno Guglielmetti, anche in rappresentanza dei suoi figli minori Alberto, Gustavo, Luigi, Publio ed Amedeo, nonchè degli altri maggiori Riccardo ed Eugenio, domiciliati in Roma, via dell'Umiltà, n. 78, ed elettivamente presso il procuratore Domenico Valenzi,

Si procederà alla vendita immobiliare, avanti il Tribunale civile di Roma (primo periodo feriale), nell'udienza del 25 agosto 1880, dei seguenti fondi, posti nel territorio di Monterotondo, di proprietà di Alessandro Salvatori fu Luigi, e Marco Ferri suo consulente, ambi domiciliati in Roma, il primo in piazza Campo di Fiori, n. 41, ed il secondo in via dei Sediari, n. 6, ed ambi elettivamente presso il loro procuratore Urbano Liverani.

1° lotto.

Tre fondi rustici, posti nel territorio di Monterotondo, dei quali il primo vignato, vocabolo Cerqueto, segnato in mappa sezione prima, num. 602; il secondo vignato, seminativo, in vocabolo Scoppio, segnato in mappa sezione seconda, nn. 517, 945; il terzo vignato, seminativo, in vocabolo San Martino, segnato in mappa, sezione 2ª, nn. 541, 542, 543, 964, 965.

2° lotto.

Terreno seminativo, posto come sopra, in contrada vocabolo Scoppio, segnato in mappa sezione seconda, numero 473.

3° lotto.

Terreno seminativo, posto come sopra, in contrada vocabolo Il Porto, segnato in mappa sezione seconda, numero 708.

4° lotto.

Terreno seminativo e boschivo, posto come sopra, in contrada vocabolo Gattaciece, segnato in mappa sezione 3ª, nn. 137, 138, 139, 140.

5° lotto.

Fondo urbano o casa in Monterotondo, sulle vie Rasella e Ricciotti, marcata col numero di mappa 444, sezione prima, composta di quattro piani con venti vani.

La vendita si eseguirà in cinque distinti lotti, e si aprirà l'incanto sui prezzi offerti dai creditori istanti, e cioè per il 1° su lire 2483 20, il 2° su lire 34, il 3° su lire 1375 20, il 4° su lire 2397, ed il 5° su lire 5631 40.

Roma, 22 luglio 1880.

3740 Valenzi Domenico proc.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Instante Giacomo Parussa fu Bartolomeo, residente a Moretta, il Tribunale civile di Torino emanò decreto delli 9 corrente luglio, con cui mandò assumersi informazioni e contemporanee pubblicazioni, a termini dell'articolo 23 del vigente Codice civile, in ordine all'assenza del Bartolomeo Parussa fu Francesco, già residente in Torino, per quell'effetto che di ragione.

Torino, li 17 luglio 1880.

3718 Rocci proc. capo.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Luglio 1880

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 86,294,356 57
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 64,954,617 25	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 1,900,035 35	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 20,555 32	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	66,875,207 92
Anticipazioni			„ 49,059,503 08
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 34,384,153 18	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 524,816 73	34,908,969 91
Crediti			„ 32,423,243 68
Sofferenze			„ 5,351,165 47
Depositi			„ 106 139,188 55
Partite varie			„ 22,870,568 65
		Totale	L. 403,922,203 88
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 2,531 179 04
		Totale generale	L. 406,453,382 87

PASSIVO.

Capitale	L. 44,725,000 „
Massa di rispetto	„ 2,142,778 26
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 134,413,150 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 79,506,406 95
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 18,107,263 78
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 106,139,188 55
Partite varie	„ 17,592,438 49
Totale	L. 402,626,226 53
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,827,156 34
Totale generale	L. 406,453,382 87

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,985,778 60
Bronzo	„ 7,076 47
Biglietti consorziali	„ 60,771,541 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 5,529,960 „
Totale	L. 86,294,356 57

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	466,166	L. 23,308,300 „
da L. 100	499,467	„ 49,946,700 „
da L. 200	53,17	„ 10,634,400 „
da L. 500	58,085	„ 29,042,500 „
da L. 1000	20,863	„ 20,863,000 „
	Totale	L. 133,794,900 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 286,245	L. 143,122 50
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 734	„ 1,468 „
„ 5	„ 30,808	„ 154,040 „
„ 10	„ 4,250	„ 42,500 „
„ 20	„ 6,931	„ 138,620 „
„ 250	„ 554	„ 138,500 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	Totale	L. 134,413,150 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 134,413,150 50 è di uno a 2 75

Il rapporto fra la riserva L. 80,764,396 57 { la circolazione L. 134,413,150 50 e gli altri debiti a vista „ 79,506,406 95 } L. 213,919,557 45 è di uno a 2 64

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 49,897,753 93.

Visto: Il Direttore Generale
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

3699

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI NAPOLI

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto i seguenti ribassi la provvista in appresso specificata, da introdursi nel magazzino suddetto, di cui nell'avviso d'asta in data 28 giugno 1880, n. 31.

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
			L. C.	Lire		Metri	Lire	Lire	
Tela in cotone color fulvo da tende, alta m. 0 83	Metri	48000	1 30	62,400	48	1000	1300	130	Per 16 lotti L. 10 05 Per 16 lotti » 10 08 Per 16 lotti » 10 10

Luogo e termine per la consegna — Le consegne delle provviste saranno fatte nel magazzino centrale militare di Napoli in ragione di metà d'ogni lotto entro il mese di dicembre del corrente anno, e di altra metà a saldo nel mese di gennaio del prossimo anno 1881, avvertendo che l'avviso di approvazione del contratto verrà dato in modo che abbiano a trascorrere almeno giorni 120 fra l'avviso stesso e la scadenza della prima rata.

Le consegne potranno essere anticipate, ma il relativo pagamento non sarà effettuato che nel mese di gennaio 1881.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno 3 del prossimo venturo agosto, trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

In dette offerte l'indicazione del ribasso dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata, e tale somma dovrà essere in contanti, od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

3716 Napoli, 19 luglio 1880. *Il Direttore dei Conti*: ZERRI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.